



Martedì
→ **15.06.2021**
ore 20.30
Hall del LAC

Jean-Sélim
Abdelmoula pianoforte

Partner istituzionali



Sponsor



Fondazioni

Fondazione Vontobel
Fondazione ing. Pasquale Lucchini
Fondazione Lugano per il Polo Culturale
Fondazione Ernst-Göhner
The Laurence Modiano Charitable Trust
Fondazione Landis & Gyr

Club Pentagramma

Si ringraziano sentitamente i membri per il prezioso sostegno.

Media Partner

Corriere del Ticino

Programma

Jean-Sélim Abdelmoula
Mirage, op. 2

Franz Schubert

Sonata per pianoforte n. 21 in si bemolle maggiore, D 960

- Molto moderato
- Andante sostenuto
- Scherzo. Allegro vivace - Trio. Un poco più lento
- Allegro ma non troppo



Il concerto è registrato da RSI Rete Due

Il concerto si svolgerà senza intervallo.

Vi invitiamo a tener spenti gli apparecchi elettronici per tutta la durata del concerto, onde evitare di disturbare con suoni e luci sia l'esecuzione musicale, sia gli altri spettatori.



© Kaupo Kikkas

Jean-Sélim Abdelmoula

Nato a Losanna è tra i musicisti più completi e creativi della sua generazione, sia come pianista sia come compositore. Si è formato alla Haute École de Musique di Losanna con Christian Favre e alla Guildhall School of Music di Londra con Ronan O'Hora e Julian Anderson. Ha seguito masterclass con György Kurtág, Ferenc Rados, András Schiff, Dénes Várjon, Mitsuko Uchida, Imogen Cooper, Stephen Hough e Leon Fleisher, è stato inoltre consigliato per la composizione da Heinz Holliger e da George Benjamin. Si è esibito in sale quali Royal Festival Hall, Wigmore Hall e Barbican Hall a Londra, Palau de la Musica di Barcellona, Koerner Hall di Toronto, Sendesaal di Brema, Carnegie Hall di New York, Palais des Beaux-Arts di Bruxelles e per festival come Lucerne Festival, Lavaux Classics, Ittinger Pfingstkonzerte, Prussia Cove Open Chamber Music, Düsseldorf Schumannfest e Festspiele Mecklenburg-Vorpommern. Sue opere sono state suonate da musicisti come Heinz Holliger, Antje Weithaas, Patricia Kopatchinskaja, Sylvia Nopper, Gilles Colliard ed Einar Steen-Nokleberg, da ensemble come l'Orchestre de Chambre de Toulouse, gli Swiss Chamber Soloists, la Camerata Bern, la Zürcher Kammerorchester, il Sine Nomine Quartet e l'Ensemble Séquence. Tra i vari riconoscimenti che gli sono stati assegnati si sottolineano i premi all'Edvard Grieg Composer Competition di Oslo 2012, al Concours d'Interprétation Musicale de Lausanne 2013 e 2016, il Guildhall Wigmore Recital Prize del 2015 e il Lili Boulanger Memorial Fund Award di Boston 2018.

Opera

Jean-Sélim Abdelmoula

*Losanna, 17 dicembre 1991

Mirage, op. 2

Anno di composizione: 2020

Durata: 13'

Sull'opera

A Jean-Sélim Abdelmoula è capitato più volte di scrivere per il proprio strumento, ma senza quasi mai pensare a se stesso come l'esecutore e destinatario della composizione. Il comporre è d'altronde per lui un processo immersivo – a tratti anche doloroso – alla ricerca della giusta concatenazione di idee, della loro progressiva coerenza che passa anche attraverso una rigorosa collocazione formale. Nel caso di *Mirage* il modello formale è quello della Ballata n. 4 di Chopin, ma che questo dettaglio costitutivo venga o meno colto dallo spettatore non è un elemento centrale per Abdelmoula: chi ascolta deve infatti essere libero di percorrere la propria via musicale di significati e sensazioni in totale autonomia.

Nell'anno 2020



l'11 marzo – per la prima volta nella propria storia, iniziata nel 1946 – l'Organizzazione mondiale della sanità dichiara lo stato di pandemia globale, relativamente all'epidemia di Covid-19. Originatasi nella città cinese di Wuhan l'epidemia si è caratterizzata per varie ondate infettive che hanno attraversato l'intero mondo – contando più di 164 milioni di casi e oltre 3,4 milioni di morti – e che hanno costretto i vari stati a provvedimenti sociosanitari mai adottati in precedenza



il 29 marzo – all'età di 87 anni e dopo lunga malattia – si spegne Krzysztof Penderecki. Compositore polacco, è stato una delle figure più importanti del secondo Novecento musicale, profilandosi per una poetica vicina alle nuove idee delle avanguardie ma anche in continuo contatto con la leggibilità da parte del pubblico. Tra le sue opere più celebri, il *Requiem polacco*, la Sinfonia n. 3 e la *Trenodia per le vittime di Hiroshima*



la poetessa Louise Glück (nata a New York nel 1943) viene insignita del premio Nobel per la letteratura. Autrice di una poesia personale e intima – che utilizza un linguaggio semplice, eppure visionario e polivocale – offre molti riferimenti al mondo classico, ai miti greci e romani, con uno stile controllato ed elegante che riesce a universalizzare i temi trattati



Opera

Franz Schubert

Vienna, 31 gennaio 1797 – Vienna, 19 novembre 1828

Sonata per pianoforte n. 21 in si bemolle maggiore, D 960

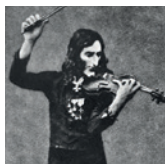
Anno di composizione: 1828

Durata: 42'

Sull'opera

A poche settimane dalla morte, cioè nel settembre del 1828, Franz Schubert finì di comporre le sue ultime tre Sonate, tra cui la D 960 in si bemolle maggiore. Il musicista sperava con esse di entrare stabilmente nel circuito editoriale, come testimonia la dedica al pianista Johann Nepomuk Hummel, tra i più celebri interpreti in circolazione all'epoca. Le Sonate, tuttavia, sarebbero state rifiutate sia dall'editore Probst (da cui Schubert non ottenne alcuna risposta) sia da Schott (che le ritenne «troppo difficili») per poi venire pubblicate solo dopo la sua dipartita, nel 1838, dall'editore viennese Diabelli. La prima esecuzione si tenne a Vienna in forma privata, un giorno esatto dopo la conclusione della partitura: fu Schubert stesso a interpretarle in una serata musicale in casa del dottor Ignaz Menz.

Nell'anno 1828



a 46 anni di età Niccolò Paganini tiene il suo primo concerto a Vienna, riscuotendo un successo unanime (dopo la prima esibizione furono ben 19 le repliche richieste) che gli valse la nomina a “virtuoso di camera” da parte dell'imperatore Francesco II



la Zoological Society of London apre a Regent's Park il più antico zoo scientifico del mondo. La funzione originaria dello Zoo di Londra era quella di ospitare animali a scopo scientifico e solo nel 1847 si decise di aprire lo zoo al pubblico. Oggi lo zoo ospita 755 diverse specie, per un totale di 15.104 animali, andando a costituire uno dei maggiori parchi faunistici del Regno Unito



nasce a Ginevra l'umanista, imprenditore e filantropo svizzero Henry Dunant. Di fervente famiglia calvinista fu educato sin da piccolo ai valori dell'aiuto nel sociale. Una sensibilità, questa, che sviluppò fino a creare nel 1863 la Croce Rossa e per la quale venne insignito nel 1901 del primo Premio Nobel per la pace



Spunti d'ascolto

Le ultime tre Sonate di Schubert vennero pubblicate postume nel 1838. Robert Schumann – da sempre entusiastico sostenitore del loro autore – le presentò sulla Neue Zeitschrift come «notevoli, ma in un senso diverso dalle altre», in particolare esprimendo parole molto illuminanti a proposito della Sonata in si bemolle maggiore: «mentre altrove Schubert esige tanto dallo strumento, qui volontariamente rinuncia a ogni novità brillante e giunge a una semplicità di invenzione ben più grande: se in altri brani egli intreccia nuovi legami di episodio in episodio, qui invece distende e dipana alcune idee musicali generali. Così la composizione scorre mormorando di pagina in pagina, sempre lirica, senza mai pensiero per ciò che verrà, come se non dovesse mai arrivare alla fine, interrotta soltanto qua e là da fremiti più violenti che tuttavia si spengono rapidamente».

Quello tra Schubert e il pianoforte fu un rapporto atipico, nella fattispecie dei compositori-pianisti tra fine Settecento e inizio Ottocento. Mozart, Beethoven, Schumann e Chopin – per citare solo i casi più celebri – furono dei pianisti-concertisti, spesso impegnati in prima persona a presentare e sostenere le proprie opere per pianoforte. Schubert, invece, non fu un pianista concertista, non usò mai il pianoforte e le proprie composizioni pianistiche per affermarsi nei salotti e nelle sale da concerto (e – non a caso – non compose alcun Concerto per pianoforte e orchestra, genere invece d'elezione per il pianista-compositore). Al pianoforte Schubert prevalentemente accompagnava le sue centinaia di Lieder, e le testimonianze raccontano di una sua grande espressività nel tocco; questo dato tende a far leggere la sua musica pianistica come un genere che valorizza più la sensibilità dell'interprete che non il suo puro virtuosismo tecnico.

Jean-Sélim Abdelmoula è stato invitato da Sir Andrés Schiff a prender parte al progetto Building Bridges, la serie di récital che presenta tre giovani pianisti ogni stagione, scelti da Sir Andrés dopo averli ascoltati in vari contesti e in varie nazioni, generalmente in occasione di masterclass o audizioni. Come ambasciatore di Building Bridges, alla fine dello scorso inverno Jean-Sélim Abdelmoula ha registrato un récital per Lugano-Musica, diffuso in anteprima il 16 marzo 2021 sul nostro canale youtube ufficiale (dove è ancora integralmente visibile). «Non solo Jean-Sélim Abdelmoula è un ottimo pianista con grande sensibilità e immaginazione» ha osservato Sir Andrés Schiff «ma è anche un grande talento nella composizione. Quando suona Bach, Chopin e Schubert, lo fa con la profonda comprensione del compositore».

I prossimi appuntamenti



→ **Mercoledì 16.06.2021**

ore 20.30 Hall

Beatrice Berrut pianoforte
Liszt



→ **Mercoledì 23.06.2021**

ore 20.30 Hall

Bruno Canino e Antonio Ballista
pianoforte
Stravinskij



→ **Giovedì 24.06.2021**

ore 21.00 Hall

Sir Andrés Schiff pianoforte
Il programma verrà annunciato dall'artista
la sera del concerto



→ **Martedì 29.06.2021**

ore 20.30 Hall

Luca Pianca liuto
Davide Pozzi clavicembalo
Frescobaldi · Cazzati · Buxtehude · Bach



Newsletter

Abbonatevi alla nostra Newsletter su www.luganomusica.ch/it/newsletter per ricevere gli ultimi aggiornamenti sui nostri prossimi appuntamenti, sulle interviste e sulle primizie musicali della nostra stagione.